

Sicurezza e salute nelle carceri

Nel corso del 2014 sono state assunte 506 nuove unità di personale di Polizia Penitenziaria. La spesa per le nuove assunzioni è stata coperta, in parte, con il risparmio derivante dalle cessazioni dal servizio intervenute nel corso del 2013 e, per la restante parte, attingendo alla quota-parte del fondo previsto per il 2014 dall'art. 1 co. 464 della Legge di Stabilità 2014.

È stato approvato il decreto ministeriale che regola le disposizioni in materia di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro nell'ambito delle strutture di competenza amministrativa del ministero della Giustizia.

L'intervento normativo a tutela dei lavoratori rientra nel quadro delle iniziative volte al miglioramento delle condizioni del sistema penitenziario e si inserisce nel quadro del sistema di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e ne integra le disposizioni per adattare alle peculiarità delle attività svolte nelle strutture giudiziarie e penitenziarie connotate da particolari esigenze di riservatezza e sicurezza.

In particolare, sono individuate le misure strutturali e organizzative dirette a garantire la sicurezza nell'ambito dell'attività giudiziaria e penitenziaria, con modalità compatibili con la normativa di sicurezza e salute applicabile agli altri luoghi di lavoro.

Il regolamento prevede anche un servizio di vigilanza ispettiva sulla applicazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi e nelle strutture di lavoro in cui hanno sede gli uffici del Ministero della Giustizia.

Carceri trasparenti: la banca dati on line degli istituti penitenziari

Dal mese di giugno 2014 è possibile consultare le schede trasparenza degli istituti penitenziari, pubblicate sul sito www.giustizia.it.

Le schede consentono un accesso immediato alle informazioni sull'organizzazione, le attività e i servizi presenti in ciascun istituto penitenziario, comprese tutte quelle regole, anche le più dettagliate, che in molti casi sono specifiche di ogni struttura.

È così possibile per tutti i cittadini, e in particolar modo per i familiari dei detenuti, gli avvocati e i visitatori, conoscere come raggiungere il carcere, gli orari e le modalità dei colloqui, i generi alimentari e di vestiario che possono essere portati ai reclusi, le indicazioni su come inviare e ricevere lettere, telefonate, fax, telegrammi, mail, pacchi e denaro, così come ovviamente le informazioni sulle attività e i servizi riguardanti scuola, lavoro, formazione e iniziative culturali della singola struttura. Le schede rendono immediatamente visibile la specificità di ogni istituto penitenziario e l'impegno professionale svolto all'interno dai suoi operatori, offrendo inoltre all'Amministrazione l'opportunità di una più semplice attività ricognitiva rivolta, in prospettiva, ad uniformare a livelli qualitativamente migliori la vita nelle carceri.

Gli interventi normativi adottati negli ultimi anni hanno prodotto una consistente diminuzione del numero delle presenze all'interno degli istituti penitenziari. Si è passati da circa 66.000 detenuti presenti al momento della condanna da parte della Corte di Strasburgo, ai 54.000 detenuti al marzo 2015. Parallelamente sono aumentati gli spazi mediante interventi in ampliamento di strutture già esistenti e sono stati avviati modelli di detenzione più aperti per permettere ai detenuti di trascorrere più tempo possibili fuori dalle camere detentive e fruire di spazi comuni. Allo stesso tempo si stanno potenziando le offerte trattamentali e di formazione professionale e lavoro.